

«Viva la vida!» presa anche a morsi Pamela Villoresi tra Frida e Chavela

Per la terza volta Gigi Di Luca trasforma una «mezza vichinga» come Pamela Villoresi in un suo opposto: «Sono stata per lui una schiava sudafricana e una vecchia araba del deserto. Ora è il turno di una messicana come Frida Kahlo, eccellente pittrice, certo ma, soprattutto, donna che con coraggio, forza e volontà fuori del comune vinse i tormenti che la vita le inferse». Non a caso si intitola «Viva la vida!» lo spettacolo che l'attrice, diretta da Di Luca, porta da stasera al Ridotto del **Mercadante**. Con lei sono Lavinia Mancusi e la body-painter Veronica Bottigliero. Di Luca ha adattato il testo traendolo dal monologo di Pino Cacucci. La pièce mostra l'ultimo giorno di vita della Kahlo, morta dopo una esistenza travagliata, che non le impedì - commenta la Villoresi - «di prenderla a morsi».

Colpita dalla poliomielite a 6 anni, devastata da un incidente che la costrinse a 32 operazioni per rimettere insieme le sue ossa, Frida gridò al mondo la propria libertà contro la morte che, diceva, «non smette mai di girarmi intorno» e, in scena, è impersonata dalla Bottigliero. «La body-painter», spiega Di Luca, «dipinge il corpo nudo di Pamela-Frida allo specchio, trasformandolo in un'opera d'arte. E Pamela-Frida a lei lo consegna. La Mancusi è nel ruolo di Chavela Vargas, la grande cantante messicana, lesbica, che fu sua amante».

La Villoresi: «Frida portava su di sé tutto il peso della sofferenza e di una esistenza afferrata a piene mani. Fiera, emancipata, bisessuale dichiarata, nel 1925, questa donna mi dà ogni sera una lezione di vita. La sua fu un inno modernissimo alla femminilità, perché lei aveva la ma-

gia di trasformare il peggio in occasioni positive. Non poté frenare la malattia, né modificare Diego Rivera, l'amante artista, donnaiolo e ubriaccone, ma tutto il resto fu suo». E Di Luca: «Lo spettacolo è un flusso emotivo continuo che narra, non in forma naturalistica, il passaggio di Frida dalla vita alla morte. A connotarlo sono anche le musiche, le canzoni della Vargas e alcuni tradizionali messicani. Il tutto per allontanarmi da Frida e tornare, infine, alla sua anima».

l.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AL RIDOTTO
DEL MERCADANTE
LA LOVE STORY
DELLA KAHLO
CON LA VARGAS:
«UN INNO
MODERNISSIMO
ALLA FEMMINILITÀ»**



Peso: 13%